

Per far subito fronte ai difficili problemi della città

A Torino la nuova giunta si è messa già al lavoro

Necessari rapidi interventi per la casa — A tempi brevi dovrà essere risolta la questione degli alloggi occupati, lasciata marcire per mesi

Dalla nostra redazione

La Giunta di Torino era appena eletta che il sindaco Novelli la riuniva per un primo incontro. La cosa, del tutto insolita, negli ultimi 24 anni, delava fra i giornalisti e nel Consiglio qualche sorpresa. Eppure non passavano cinque ore che in piena notte — alle 3 di stamane — il sindaco tornava a Palazzo di città: alcune famiglie d'una casa lesionata da recenti crolli si erano accampate nel civico cortile. Le famiglie venivano sistemate provvisoriamente. Intanto il problema casa aveva fatto sentire, con un nuovo episodio quanto urgente sia la ricerca di soluzioni, non casuali, ma dure che la speculazione ha intossicato indisturbata — o favorita — la struttura.

Il dibattito allargato a tutte le forze politiche democratiche

Liguria: oggi l'accordo Pci-Psi presentato agli altri partiti

Il consiglio regionale, che eleggerà presidente della giunta il compagno Carosino, è convocato per venerdì - La nuova struttura dell'amministrazione

Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Al quarantesimo neo eletti al consiglio regionale della Liguria è giunta la comunicazione ufficiale di convocazione per venerdì, 18 luglio, il consiglio regionale che si riunirà a palazzo Spinola, alle 9.30, per eleggere il presidente, i due vicepresidenti ed i due segretari del consiglio, per nominare la giunta della elezione e per eleggere il presidente della Regione e la giunta regionale. Secondo l'accordo raggiunto dalle delegazioni del Partito comunista e del Partito socialista, a presidente della giunta regionale verrà proposto il compagno Angelo Carosino ed a vice presidente il compagno socialista Angelo Landi. Per la carica di segretario del consiglio sarà proposto l'avvocato Paolo Machiavelli, socialista.

centramento è la nuova struttura delle funzioni di governo fondata sulla collegialità della giunta e sulla organizzazione, al suo interno, di quattro dipartimenti che raggrupperanno assessorati omogenei. Questa nuova struttura dipartimentale tende ad eliminare uno dei più grossi inconvenienti (i compartimenti stagni, le rigide delimitazioni delle aree di intervento) avocati dalla logica assessoriale. In particolare, sono stati unificati in un solo dipartimento tutti i compiti istituzionali relativi al bilancio, alle finanze, al patrimonio ed al personale. E' in questo dipartimento che dovrà essere avviata l'elaborazione, con una più generale responsabilità collegiale della giunta, delle nuove forme di decentramento e collegamento fra la Regione ed il complesso delle autonomie collettive.

in un'ottica unitaria e al suo interno la distribuzione degli incarichi fra i due assessorati avverrà in modo tale che ognuno di essi dovrà occuparsi non di un solo settore bensì di più d'uno. Al terzo dipartimento andranno la pianificazione territoriale e gli interventi sul territorio. Questo dipartimento provvederà al superamento di un'altra frattura — e di non poco peso — che ha sollevato molteplici critiche durante la passata esperienza regionale, vale a dire la netta separazione fra l'urbanistica da un lato ed i lavori pubblici ed trasporti dall'altro. Altrettanto evidente è la positività dell'unificazione in un solo dipartimento, il quarto, di tutti gli interventi della regione in campo sociale.

E' evidente che qualsiasi raffronto fra le soluzioni adottate oggi e quelle che le hanno precedute deve essere fatto nell'ottica della maggiore chiarezza, della migliore scienza e della piena corresponsabilizzazione politica con cui intendono misurarsi non solo la nuova maggioranza ma anche il nuovo istituto regionale, nella nuova fase di governo, in termini di effettiva programmazione.

Giuseppe Tacconi

Documento DC-PSI-PSDI-PRI per la Giunta regionale

In Lombardia intesa a quattro: no ad aprioristiche discriminazioni

Un positivo progresso rispetto ai precedenti accordi di centro sinistra

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Le delegazioni dei quadri-partito DC, PSI, PSDI, PRI hanno raggiunto quest'oggi l'accordo per la costituzione della Giunta alla Regione Lombardia. La trattativa condotta rapidamente dal presidente uscente Cesare Colombo della DC, si è conclusa attorno a un documento politico che fa da premessa al programma che sarà definito nei prossimi giorni. Il documento di chiusura degli incontri che Golfari avrà oltre che con gli alleati di giunta, con il nostro partito, i sindacati e le forze sociali.

dichiarare superata ogni forma di aprioristica discriminazione, intendono confrontare il programma con tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio, sollecitando con il suo più ampio consenso che il voto popolare del 15 giugno suggerisce.

«Lo statuto della Regione», conclude il documento esalta il momento consiliare nell'ottica di programmazione, indirizzo e alta amministrazione; la Giunta che si costituisce intende rilanciare tale metodo di lavoro e ritruovando ai livelli locali e comprensoriali l'esercizio diretto delle funzioni amministrative, qualificare l'incontro o il confronto delle forze politiche e dei grandi riformatori e della Lombardia attende.

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Questo il testo del documento approvato: «La DC, il PSI, il PSDI e il PRI concordano nel ritenere che la proposta di legge regionale della Lombardia sulla base di un programma di chiara ispirazione democratica e antiscandalo. Il programma vuole tenere conto della grave situazione economica del Paese, delle difficoltà di impiego degli enti locali, della necessità di completare l'ordinamento regionale, dell'esigenza di amministrare con efficienza e credibilità; di indirizzare, infine le risorse con priorità verso i settori dove più acuta si registra la crisi, e in particolare l'agricoltura, la casa, la sanità e i trasporti».

«L'azione della Giunta, che si fa carico di realizzare il programma concordato, deve trovare il più puntuale e rigoroso controllo in Consiglio regionale e, perciò all'interno di questo, tutte le forze democratiche dovranno avere la concreta possibilità di essere presenti ai vari livelli di responsabilità istituzionale, come garanzia democratica nei confronti della libera espressione di tutti e della sollecita attuazione del programma».

«La giunta deve essere fondata sulla collegialità della giunta e sulla organizzazione, al suo interno, di quattro dipartimenti che raggrupperanno assessorati omogenei. Questa nuova struttura dipartimentale tende ad eliminare uno dei più grossi inconvenienti (i compartimenti stagni, le rigide delimitazioni delle aree di intervento) avocati dalla logica assessoriale. In particolare, sono stati unificati in un solo dipartimento tutti i compiti istituzionali relativi al bilancio, alle finanze, al patrimonio ed al personale. E' in questo dipartimento che dovrà essere avviata l'elaborazione, con una più generale responsabilità collegiale della giunta, delle nuove forme di decentramento e collegamento fra la Regione ed il complesso delle autonomie collettive».

Proposto un fondo pubblico per l'elettronica

L'istituto di studio per la programmazione economica presso il ministero del Bilancio ha preparato un documento sull'industria elettronica che conclude con la proposta di creare un fondo di 165 miliardi per l'elettronica, 30 per i componenti, 135 per l'informatica.

portavano della Exxon non hanno voluto fornire ai giornalisti del New York Times il nome del "giornale" o della organizzazione politica, indicando che non hanno intenzione di farlo a meno che i dirigenti della Exxon che domani deporranno davanti agli inquirenti senatoriali, non lo facciano loro.

«Il vero scandalo», conclude il quotidiano della DC non ha dato alcuna notizia della "netta e inequivocabile smentita dell'Unità alle fondazioni su un presunto "finanziamento" della società petrolifera americana Exxon al Partito democratico italiano». Popolo propone dunque «una linea della falsificazione e dell'oc-

Il vero scandalo

Verognosamente, il quotidiano della DC non ha dato alcuna notizia della "netta e inequivocabile smentita dell'Unità alle fondazioni su un presunto "finanziamento" della società petrolifera americana Exxon al Partito democratico italiano».

L'intera isola si avvia verso un drammatico periodo di siccità

Incuria e malgoverno le cause della «grande sete» siciliana

Città e campagne al limite delle necessità idriche - L'assenza di una programmazione ha aperto la strada alla speculazione: il fenomeno degli acquedotti privati - Gli inutili lamenti degli amministratori democristiani di Palermo - La tormentata storia della diga sul fiume Jato

Dalla nostra redazione



Denuncia dei redditi: gli ultimi contribuenti

È scaduto alle mezzanotte di ieri il termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi maturati nel 1974. Malgrado i ripetuti rinvii non sono mancate le difficoltà: allo sciopero dei dipendenti degli Uffici distrettuali si è aggiunta negli ultimi giorni la carenza dei moduli necessari alla denuncia; tabaccheria e uffici delle imposte non sono rimasti sprovvisti.

Forlì: numerose domande e interventi pervenuti per iscritto

Dibattito sulla PS alla festa dell'Unità

Originale dialogo "indiretto" per evitare rappresaglie - Illustrato dal compagno Flamigni l'impegno dei comunisti per le riforme

Dal nostro corrispondente

FORLÌ, 15. Un incontro-dibattito sul tema dell'ordine pubblico nella riforma dei servizi di pubblica sicurezza si è svolto lunedì sera, nell'ambito delle manifestazioni del Festival Festival, era stato scelto il tema dell'ordine pubblico nella riforma dei servizi di pubblica sicurezza. Il relatore il compagno onorevole Sergio Flamigni, vice presidente della commissione interni della Camera, con la partecipazione di numerosi deputati della DC, provenienti dalle vicine città di Ravenna e di Rimini e dalla stessa Forlì e alla presenza del folto pubblico del Festival, l'incontro si è svolto in una forma squallida originale, con l'intervento diretto degli appartenenti ai corpi di polizia che tuttavia non sono "incorsi" nella violazione degli antiquati regolamenti militari e non hanno fornito pretesti a odiosi provvedimenti disciplinari.

Insediato ieri il Comitato di rappresentanza della P.S.

Il ministro dell'Interno on. Gui ha insediato ieri mattina al Viminale il Comitato di rappresentanza del personale civile e militare della Pubblica Sicurezza, i cui componenti sono stati eletti nelle votazioni svoltesi presso i comandi e le questure il 28.30 giugno e 2 luglio scorsi.

Insediato ieri il Comitato di rappresentanza della P.S.

Il ministro dell'Interno on. Gui ha insediato ieri mattina al Viminale il Comitato di rappresentanza del personale civile e militare della Pubblica Sicurezza, i cui componenti sono stati eletti nelle votazioni svoltesi presso i comandi e le questure il 28.30 giugno e 2 luglio scorsi.

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 15. Tutti insieme, a decine, senza l'ombra di un programma, nella assenza di un riferimento certo, all'assalto di una unica, preziosa falda d'acqua che scorre nel sottosuolo di Bagheria, a 50 km. da Palermo. Sono i piccoli coltivatori proprietari di più o meno minuscoli appezzamenti di terreno, in quella che una volta era la fertillissima «Conca d'Oro». Fatto sta che questa miriade di pozzi, trivellati dai privati senza alcun coordinamento e senza idee chiare per la necessità di dare in qualche modo ordine alle campagne assolate, sta per produrre — se non ha già prodotto — un irreparabile esaurimento della risorsa acqua in questa zona chiave della campagna siciliana.

Dalla nostra redazione

«È un caso — uno dei tanti — estratto dalla cronaca della «grande sete» siciliana. Una cronaca drammaticissima che si colora di tinte dell'indignazione di una intera città — con le ricorrenti, pacifiche «baricate» di Palermo — e con tanto di astratto giudizio di merito. Il pretore ha disposto il rinvio a giudizio del 7 «padroni dell'acqua» cittadini — i Paternò, i Mazzone, i Pellegrino, gli Ugra, i Motta e i Corrao — per aver destinato, con l'assenso del comune alla città, il liquido non potabile — anzi a volte inquinato — che era destinato originariamente all'irrigazione.

Dalla nostra redazione

La Sicilia — sostengono gli esperti — si avvia verso un terribile avvenire di siccità. Mentre gli ingegneri di Palermo stanno per rimanere pressoché a secco, la portata dello acquedotto di Favara Burgo, che rifornisce Agrigento, è diminuita di un terzo in due anni. La falda siccuziosa è giunta quasi al collasso a causa del saccheggio compiuto dal colosso petrolchimico della Montedison.

Dalla nostra redazione

«Anche in questo caso si tratta di un fatto emblematico: l'acqua a Palermo — prosegue Ammavutù — è un fatto di politica, che dovrebbe fornire d'acqua la città di Palermo e la campagna dell'entroterra (60 milioni di metri cubi in totale, 28 per la città). Quindi, anni di siccità, di assedi, di scontri burocratici che — a costo di durissime lotte — sono stati rimossi solo quest'anno, ma ancora soltanto in parte, dalle popolazioni. Se tutto ciò, dopo un assurdo rimpallo di responsabilità tra Casa del Mezzogiorno, l'ESA, la Regione e lo Stato, l'acqua dello Jato potrà giungere a Palermo, non essere ottimisti, per il 1978».

Dalla nostra redazione

«Il problema idrico non consiste solo nel fornire acqua», afferma il prof. Marcello Carapezza, professore dell'Ateneo palermitano — nella captazione e nella gestione delle risorse, ma soprattutto nella necessità di impostare programmi di lungo periodo, che sono sin qui mancati, ricerche a tappeto delle fonti idriche disponibili, censimento delle risorse idriche, rispetto alle esigenze di sviluppo».

Dalla nostra redazione

«In precedenza vi era stato un incontro tra la delegazione del Partito radicale e il vicesegretario Salizzoni, che aveva avuto tale incarico dal presidente del Consiglio Moro».

Dalla nostra redazione

«Sono uno della PS — si legge in una domanda scritta — che ha contribuito alla vittoria del PCI; il voto della DC è un voto di comodo. Milano dimostra che molti della PS hanno fatto come me. Abbiamo voluto premiare la serietà, l'onestà; siamo lavoratori anche noi. Adesso vogliamo sapere cosa pensate di fare per noi, perché la proposta di legge del PCI sulla PS diventi una realtà».

Dalla nostra redazione

«Il giornalista Lino Jannuzzi messo a comunicare all'amministrazione della direzione e dall'amministrazione dell'Espresso ha replicato al provvedimento con un comunicato fatto diffondere nelle agenzie. In sostanza egli ha contestato la decisione presa nei suoi confronti e ha annunciato che questa mattina si presenterà come al solito al lavoro».

Dalla nostra redazione

«Sono uno della PS — si legge in una domanda scritta — che ha contribuito alla vittoria del PCI; il voto della DC è un voto di comodo. Milano dimostra che molti della PS hanno fatto come me. Abbiamo voluto premiare la serietà, l'onestà; siamo lavoratori anche noi. Adesso vogliamo sapere cosa pensate di fare per noi, perché la proposta di legge del PCI sulla PS diventi una realtà».

Dalla nostra redazione

«Il giornalista Lino Jannuzzi messo a comunicare all'amministrazione della direzione e dall'amministrazione dell'Espresso ha replicato al provvedimento con un comunicato fatto diffondere nelle agenzie. In sostanza egli ha contestato la decisione presa nei suoi confronti e ha annunciato che questa mattina si presenterà come al solito al lavoro».

Dalla nostra redazione

«Sono uno della PS — si legge in una domanda scritta — che ha contribuito alla vittoria del PCI; il voto della DC è un voto di comodo. Milano dimostra che molti della PS hanno fatto come me. Abbiamo voluto premiare la serietà, l'onestà; siamo lavoratori anche noi. Adesso vogliamo sapere cosa pensate di fare per noi, perché la proposta di legge del PCI sulla PS diventi una realtà».

Dalla nostra redazione

«Il giornalista Lino Jannuzzi messo a comunicare all'amministrazione della direzione e dall'amministrazione dell'Espresso ha replicato al provvedimento con un comunicato fatto diffondere nelle agenzie. In sostanza egli ha contestato la decisione presa nei suoi confronti e ha annunciato che questa mattina si presenterà come al solito al lavoro».

Dalla nostra redazione

«Sono uno della PS — si legge in una domanda scritta — che ha contribuito alla vittoria del PCI; il voto della DC è un voto di comodo. Milano dimostra che molti della PS hanno fatto come me. Abbiamo voluto premiare la serietà, l'onestà; siamo lavoratori anche noi. Adesso vogliamo sapere cosa pensate di fare per noi, perché la proposta di legge del PCI sulla PS diventi una realtà».

Dalla nostra redazione

«Il giornalista Lino Jannuzzi messo a comunicare all'amministrazione della direzione e dall'amministrazione dell'Espresso ha replicato al provvedimento con un comunicato fatto diffondere nelle agenzie. In sostanza egli ha contestato la decisione presa nei suoi confronti e ha annunciato che questa mattina si presenterà come al solito al lavoro».

Dalla nostra redazione

«Sono uno della PS — si legge in una domanda scritta — che ha contribuito alla vittoria del PCI; il voto della DC è un voto di comodo. Milano dimostra che molti della PS hanno fatto come me. Abbiamo voluto premiare la serietà, l'onestà; siamo lavoratori anche noi. Adesso vogliamo sapere cosa pensate di fare per noi, perché la proposta di legge del PCI sulla PS diventi una realtà».

Dalla nostra redazione

«Il giornalista Lino Jannuzzi messo a comunicare all'amministrazione della direzione e dall'amministrazione dell'Espresso ha replicato al provvedimento con un comunicato fatto diffondere nelle agenzie. In sostanza egli ha contestato la decisione presa nei suoi confronti e ha annunciato che questa mattina si presenterà come al solito al lavoro».